

FUORISACCO

Il senso di gay e lesbiche e il sussulto di Fontanili

Egregio presidente Fontanili, viste le sue ultime dichiarazioni apparse sulla Gazzetta in cui esprimeva perplessità più o meno velate in merito alla presenza della nostra associazione a Rintracciarti, ci permettiamo di rubare cinque preziosi minuti del suo tempo per dare una nostra visione d'insieme e, se possibile, chiarire qualche dubbio.

Negli ultimi tre anni abbiamo preso parte a questa rassegna dedicata alla difesa e promozione dei diritti umani ritenendo di notevole spessore il contributo che un evento come questo può dare alla cittadinanza locale. Tutte le volte non sono mancate le polemiche, spesso fomentate da un giornalismo in cerca di sensazione... Il primo anno per l'intervento di un prete a un dibattito

promosso da un'associazione omosessuale; nell'edizione 2006 per la presenza di un transessuale a un evento dedicato ai diritti delle donne. Quest'anno è mancato il pretesto per accendere la miccia, ma ci troviamo nostro malgrado a fare i conti con le dichiarazioni del presidente di uno degli enti sostenitori la rassegna, il quale "sussulta" e si chiede se abbia avuto un senso la presenza di

gay e lesbiche in un contesto in cui si rivendicano e si promuovono diritti. Per noi il senso di questa rinnovata partecipazione sta nel fatto che anche questa volta abbiamo avuto qualcosa da comunicare, di attuale purtroppo, e di contestualizzato al tema proposto. Domenica sera, con la nostra sensibilità e il nostro talento abbiamo voluto portare a Palazzo della Ragione un po' di «follia gentile»,

quella follia che commuove e fa sorridere, che spiazza e fa riflettere, e soprattutto che esorcizza il pregiudizio di chi ci vive come devianti, invertiti, menomati, nonostante da decenni ormai organismi di rilevanza internazionale come l'O.M.S. concordino nel sostenere che l'omosessualità non sia una malattia psichiatrica, quanto piuttosto una variante naturale della sessualità umana.

Teatri come Rintracciarti sono fondamentali per sensibilizzare l'opinione pubblica, perché sono quotidiani i casi di violenza fisica e verbale nei confronti della popolazione omosessuale e presunta tale. E' un dovere morale, oltre che civile, della nostra Associazione favorire un confronto aperto e costruttivo (anche attraverso l'arte e la cultura), e garantire

il rispetto del diritto alla dignità della persona, un diritto talmente universale da non avere colore o bandiera, che va tutelato a prescindere da qualsiasi fede politica o religiosa. In tal senso siamo certi di trovare in lei un alleato. Ringraziamo lei e i suoi collaboratori, e in particolare il dott. Banzi, per aver creduto e investito in un Festival dedicato interamente alla promozione dei diritti umani, un vanto per la città e un'occasione per dialogare e riflettere, in un'ottica di pluralismo, su temi di grande interesse ed attualità.

Sperando di averla presto ospite ad una delle nostre prossime iniziative le auguriamo buon lavoro e le porgiamo i nostri più sinceri saluti.

**Comitato Provinciale
Arcigay La Salamandra**